

Professioni in Europa

adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

N. 44, Febbraio 2021

In collaborazione con:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter "Professioni in Europa" (n. 44 - febbraio 2021), nella sezione **Notizie**, riporta la conclusione di alcuni importanti negoziati a livello europeo che aprono la strada al prossimo periodo di programmazione europea 2021-2027.

Il Consiglio ha adottato le prime misure per aiutare le imprese ad accedere ai finanziamenti. Il Regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility) è stato approvato in Parlamento e Consiglio e quindi pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 18 febbraio.

La rassegna editoriale prosegue con i resoconti degli incontri in videoconferenza dell'Eurogruppo e dei ministri dell'Economia e delle finanze. L'attività delle istituzioni ha riguardato, inoltre, l'approvazione, da parte del Parlamento, della proposta di direttiva per un salario minimo europeo e di una risoluzione parlamentare sulla parità di genere.

La sezione Notizie si chiude con la discussione in assemblea plenaria del Parlamento sullo stato di avanzamento della strategia di vaccinazione dell'UE.

Il Team editoriale

Sommario

INTRODUZIONE

NOTIZIE DALL'EUROPA

- ❖ EUROGRUPPO: SVILUPPI MACROECONOMICI E POLITICHE EUROZONA
- ❖ ECOFIN: STABILITÀ FINANZIARIA E PROSPETTIVE ECONOMICHE ATTUALI
- ❖ PACCHETTO PER LA RIPRESA DEI MERCATI DEI CAPITALI: IL CONSIGLIO ADOTTA LA PRIMA SERIE DI MISURE PER AIUTARE LE IMPRESE AD ACCEDERE AI FINANZIAMENTI
- ❖ VACCINAZIONE COVID-19: I DEPUTATI CHIEDONO LA SOLIDARIETÀ DELL'UE E DEL MONDO
- ❖ SALARIO MINIMO COME RIMEDIO ALLA DISUGUAGLIANZA E ALLA POVERTÀ LAVORATIVA
- ❖ VIA LIBERA DEL PE AL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA DA 672,5 MILIARDI
- ❖ ECONOMIA CIRCOLARE: PE CHIEDE REGOLE PIÙ SEVERE PER CONSUMO E RICICLO
- ❖ ANCORA MOLTE SFIDE DA AFFRONTARE PER RAGGIUNGERE LA PARITÀ DI GENERE

CHI SIAMO

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

Il team di CBE

NOTIZIE DALL'EUROPA

Eurogruppo: sviluppi macroeconomici e politiche eurozona

Il 15 febbraio nell'Eurogruppo si è tenuto uno scambio di opinioni sugli sviluppi macroeconomici e sulle prospettive politiche nella zona dell'euro. La discussione si è basata sulle [previsioni d'inverno 2021 della Commissione europea](#) e sugli sviluppi sanitari presentati dal direttore esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità per il programma emergenze sanitarie e dal responsabile della missione congiunta OMS-Cina sulla COVID-19.

I ministri finanziari dell'Eurogruppo hanno discusso sul ruolo internazionale dell'euro come richiesto negli orientamenti del vertice euro di dicembre 2020 e sulla comunicazione della Commissione europea del 19 gennaio dedicata al ["Sistema economico e finanziario europeo: promuovere la forza e la resilienza"](#). L'Eurogruppo ha affrontato ripetutamente il tema del ruolo dell'euro sin da quando il vertice dell'euro di dicembre 2018 ha chiesto di progredire nell'avanzamento dello stato dei lavori.

La discussione, infine, ha toccato i recenti sviluppi della solvibilità del settore aziendale in base alla nota predisposta dalla Commissione che evidenzia come la pandemia da COVID-19 ha avuto un forte impatto sul settore aziendale, portando i governi a estendere le misure di sostegno pubblico all'economia senza precedenti. I ministri hanno esplorato la possibilità di monitorare la situazione del settore produttivo e di indirizzare al meglio le relative misure di sostegno. È stata infine programmata per aprile una discussione tematica sui quadri di insolvenza.

Ecofin: stabilità finanziaria e prospettive economiche attuali

Il 16 febbraio i ministri dell'economia e finanze dell'UE hanno fatto il punto sulla situazione finanziaria e sulle prospettive economiche attuali nell'Unione. La Commissione ha presentato il rapporto sulle previsioni d'inverno 2021 e la BCE ha illustrato gli ultimi sviluppi in tema di stabilità finanziaria.

I ministri si sono inoltre concentrati sull'attuazione delle misure concordate nel 2020 nella risposta dell'UE alla pandemia da COVID-19.

La Presidenza portoghese ha comunicato la data prevista per l'entrata in vigore del regolamento che istituisce lo strumento di recupero e di resilienza (19 febbraio). Da quel momento gli Stati membri potranno presentare ufficialmente i propri Piani di recupero e resilienza alla Commissione. I ministri si sono confrontati sulla fase di preparazione dei rispettivi Piani nazionali e priorità, concordando sull'importanza di mobilitare tutti gli sforzi per presentare al più presto piani completi e ambiziosi.

La Commissione ha anche fornito una panoramica dell'avanzamento dello strumento SURE: in particolare riferendo in merito alle operazioni di prestito avviate nei confronti degli Stati membri che hanno aderito al sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza. La Commissione ha evidenziato l'alto interesse riscontrato dalle obbligazioni tra gli investitori e l'effetto positivo registrato sui prezzi (condizioni più favorevoli).

La Presidenza ha informato i ministri sullo stato di avanzamento della ratifica [della decisione sulle risorse proprie](#), sottolineando l'importanza di una rapida conclusione del processo.

La Commissione ha successivamente commentato gli elementi costitutivi della strategia di prestito per l'UE di prossima generazione sulla quale intende presentare una Comunicazione entro aprile (Comunicazione sulle operazioni di prestito e di assunzione di prestiti della Commissione).

I ministri hanno tenuto un primo scambio di opinioni sul finanziamento e le priorità politiche per la ripresa dei paesi a basso reddito nel contesto di un'iniziativa di ripresa globale dell'UE. La pandemia ha infatti sollevato la questione di come i paesi in via di sviluppo e a basso reddito, la metà dei quali è attualmente ad alto rischio o già in difficoltà di debito, possano finanziare la ripresa. I ministri hanno discusso le modalità di collaborazione tra UE e Stati per affrontare dette lacune di finanziamento per la ripresa sia a livello globale che nazionale. La discussione ha preso le mosse dalle [conclusioni sulla riduzione del debito internazionale](#), in particolare per i paesi africani, adottate dal Consiglio nel novembre 2020.

I ministri hanno, inoltre, preparato la riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 a guida italiana che si terrà il prossimo 26 febbraio.

La Presidenza ha inoltre aggiornato i ministri sulle proposte legislative nel settore dei servizi finanziari.

È stato concordato di approvare, mediante procedura scritta, le conclusioni [sugli orientamenti di bilancio per il 2022](#) e la raccomandazione al Parlamento europeo di concessione del discharge alla Commissione per [l'esecuzione del bilancio dell'UE 2019](#).



[Pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali: il Consiglio adotta la prima serie di misure per aiutare le imprese ad accedere ai finanziamenti](#)

Il 15 febbraio il Consiglio europeo ha adottato alcune [modifiche alla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari \(MiFID II\)](#) e al regolamento sui prospetti per facilitare la ricapitalizzazione delle società dell'UE sui mercati finanziari post-crisi.

Unitamente agli adattamenti al quadro di cartolarizzazione dell'UE, le misure fanno parte del pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali concordato tra il Consiglio e il Parlamento europeo alla fine dello scorso anno. L'obiettivo del pacchetto è agevolare il sostegno alla ripresa post pandemia da parte dei mercati dei capitali.

A tal fine, le regole della MiFID II sono state modificate per semplificare i requisiti di informazione in modo mirato, pur salvaguardando la protezione degli investitori. A titolo esemplificativo, le modifiche riducono le informazioni su costi e oneri da fornire agli investitori professionali e alle controparti ammissibili. Saranno gradualmente eliminate le informazioni sugli investimenti su supporto cartaceo, tranne che per i clienti al dettaglio che desiderano continuare a riceverle.

Le nuove regole permetteranno anche alle banche e alle imprese finanziarie di unire i costi di ricerca e di esecuzione quando si tratta di ricerca su emittenti di piccola e media capitalizzazione. Questo aiuterà ad aumentare la ricerca su tali emittenti e il loro accesso ai finanziamenti. Altri cambiamenti includono adattamenti al regime dei limiti di posizione per i derivati sulle materie prime per sostenere l'emergere e la crescita dei mercati di questa classe di investimenti denominati in euro.

Il regolamento sul prospetto è stato [modificato](#) principalmente per stabilire un nuovo "prospetto di recupero UE". Questo documento, più conciso, faciliterà per le aziende la raccolta di capitale, garantendo al contempo adeguate informazioni agli investitori.

Il prospetto di recupero sarà disponibile per aumenti di capitale fino al 150% del capitale in circolazione entro un periodo di 12 mesi. Il nuovo regime si applicherà fino alla fine del 2022. I testi degli atti legislativi adottati sono stati firmati il 16 febbraio e dovrebbero essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale entro la fine di febbraio. Le modifiche alla MiFID II entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione e gli Stati membri sono tenuti a recepirle entro nove mesi da tale data. Le misure diventeranno applicabili 12 mesi dopo l'entrata in vigore della direttiva. Le modifiche al regolamento sui prospetti, invece, entreranno in vigore il ventesimo giorno successivo alla data della loro pubblicazione.

Le modifiche al quadro UE sulla cartolarizzazione saranno votate dal Parlamento europeo nella sessione plenaria di marzo. Saranno poi adottate dal Consiglio.



[Vaccinazione COVID-19: i deputati chiedono la solidarietà dell'UE e del mondo](#)

Durante l'assemblea plenaria del 10 febbraio i deputati hanno incontrato la Presidenza di turno Portoghese e la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, per un dibattito sullo stato di avanzamento della strategia dell'UE per la vaccinazione contro la COVID-19.

Molti deputati hanno sottolineato la giustezza delle decisioni chiave prese dall'UE, in particolare, l'approccio collettivo alla vaccinazione e la difesa dei diritti dei cittadini, facendo prevalere la sicurezza e il rispetto delle norme comunitarie in materia di responsabilità.

La Presidente von der Leyen ha difeso sia la scelta dell'UE di ordinare collettivamente i vaccini sia la necessità di offrire una solidarietà globale, nonché la decisione di non cercare scorciatoie sulla sicurezza e sull'efficienza dei vaccini.

I deputati hanno sottolineato che le soluzioni per uscire dalla crisi devono essere trovate nello spirito di solidarietà, sia tra gli stati membri che a livello globale, aggiungendo che l'Unione deve dimostrarsi responsabile nei confronti degli altri paesi e adoperarsi affinché sia garantita l'equa distribuzione dei vaccini anche nel resto del mondo.

I deputati hanno riconosciuto che l'UE ha sottovalutato le sfide della produzione di massa di vaccini e che misure concrete per aumentare la produzione devono essere prese con la massima priorità. Molti deputati hanno esortato la Commissione a far rispettare i contratti esistenti e, allo stesso tempo, a sostenere gli Stati membri nelle loro strategie di diffusione dei vaccini.

Al fine di costruire la fiducia dei cittadini negli sforzi di vaccinazione ed evitare la disinformazione, molti deputati hanno ricordato la necessità di trasparenza per quanto riguarda i contratti, così come di dati completi e chiari sulla distribuzione dei vaccini a livello nazionale.

Tenendo conto della grande quantità di denaro pubblico investito, diversi deputati hanno anche chiesto un maggiore controllo da parte del Parlamento sull'attuazione della strategia dei vaccini.



[Salario minimo come rimedio alla disuguaglianza e alla povertà lavorativa](#)

L'11 febbraio l'Assemblea plenaria del Parlamento ha approvato la direttiva per il salario minimo europeo, pari condizioni di lavoro per i lavoratori delle piattaforme e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata. La direttiva sul salario minimo è finalizzata a combattere la disuguaglianza e la povertà lavorativa (in-work poverty).

Nella dichiarazione di voto gli eurodeputati esortano la Commissione e gli Stati membri a includere la prevenzione della povertà dei lavoratori nell'obiettivo generale di eliminare la povertà nell'UE. Accolgono, pertanto, con favore la proposta della Commissione di Direttiva europea su salari minimi adeguati. La direttiva dovrebbe garantire che i salari minimi legali siano,

laddove applicabile, sempre al di sopra della soglia di povertà; inoltre, sottolineano e chiariscono che dovrebbe essere considerata fuorilegge la prassi di alcuni datori di lavoro di dedurre dal salario minimo i costi per lo svolgimento della prestazione lavorativa (come l'alloggio, l'abbigliamento necessario, gli strumenti, la protezione personale e altre attrezzature).

Il quadro legislativo sulle condizioni minime di lavoro, hanno ribadito, deve essere applicato a tutti i lavoratori in quanto elemento fondamentale della lotta contro la povertà dei lavoratori. Questo include i lavoratori atipici o non standard (ossia: non a tempo pieno e non a tempo indeterminato), dell'economia digitale che spesso operano in condizioni precarie. Tali categorie devono essere tutelate dalle leggi sul lavoro esistenti e dalle disposizioni di sicurezza sociale, oltre ad essere messe nelle condizioni di impegnarsi nella contrattazione collettiva.

È opinione del Parlamento che il recepimento e l'attuazione della direttiva sull'equilibrio tra lavoro e vita privata rappresenti la chiave per combattere la povertà e la disuguaglianza di genere. Infatti, è provato che le donne sono maggiormente a rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto agli uomini, per questa ragione deve essere affrontato e risolto il problema del divario salariale di genere e garantito l'accesso a servizi di cura per l'infanzia di qualità e a costi accessibili.

Il testo è stato adottato con 365 voti a favore, 118 contrari e 208 astensioni.

[Via libera del PE al dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi](#)

Il 10 febbraio il Parlamento europeo ha approvato lo Strumento per la Ripresa e la resilienza (I Recovery and Resilience Facility - RRF), progettato per aiutare i paesi dell'UE ad affrontare gli effetti della pandemia COVID-19 e favorire una ripresa resiliente in tempi brevi.

Il regolamento sugli obiettivi, il finanziamento e le regole di accesso allo Strumento (RRF) è stato adottato con 582 voti a favore, 40 contrari e 69 astensioni. L'RRF è il principale elemento del pacchetto Next Generation EU, del valore di 750 miliardi di euro.

672,5 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti saranno disponibili per finanziare misure nazionali volte ad alleviare le conseguenze economiche e sociali della pandemia. Anche i progetti correlati, iniziati dal 1° febbraio 2020 in poi, possono essere finanziati dal RRF. Il finanziamento sarà disponibile per tre anni e i governi dell'UE possono richiedere fino al 13% di prefinanziamento per i loro Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR).

Per essere ammissibili al finanziamento, i PNRR devono concentrarsi su aree politiche chiave dell'UE, ossia: transizione verde (compresa la biodiversità), trasformazione digitale, coesione economica e competitività, e coesione sociale e territoriale. Sono ammissibili al finanziamento anche i progetti che si concentrano sulla capacità delle istituzioni di reagire alla

crisi derivata dalla COVID-19 e a supportare la loro preparazione, così come sulle politiche per l'infanzia e i giovani, compreso il tema dell'istruzione.

Ogni piano deve dedicare almeno il 37% del budget al clima e non meno del 20% agli interventi per favorire la digitalizzazione del paese. I PNRR devono dimostrare di poter ottenere un impatto duraturo sia in termini sociali che economici, comprendere riforme globali del paese e un robusto pacchetto di investimenti, senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali. Il regolamento stabilisce, inoltre, che solo gli Stati membri impegnati a rispettare lo stato di diritto e i valori fondamentali dell'Unione europea possono ricevere supporto dal RRF.

La Commissione europea, responsabile del monitoraggio dell'implementazione del RRF, potrà essere invitata a comparire, con cadenza bimestrale, davanti alle commissioni competenti del Parlamento europeo, al fine di discutere lo stato di avanzamento della politica per la ripresa nell'UE e le modalità con cui gli obiettivi e le pietre miliari (milestones) sono stati implementati dagli Stati membri. La Commissione metterà a disposizione degli Stati membri un sistema integrato di informazione e monitoraggio per fornire informazioni comparabili sull'utilizzo dei fondi nei diversi paesi dell'UE.

L'11 febbraio il Consiglio europeo ha approvato formalmente il [regolamento](#), che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il 18 febbraio per entrare in vigore il giorno successivo.



[Economia circolare: PE chiede regole più severe per consumo e riciclo](#)

Il Parlamento europeo ha adottato raccomandazioni politiche per pervenire a un'economia a zero emissioni di carbonio, sostenibile, priva di agenti tossici e pienamente circolare entro il 2050.

La relazione, adottata il 10 febbraio con 574 voti a favore, 22 contrari e 95 astensioni, rappresenta una risposta politica al [piano d'azione della Commissione sull'economia circolare](#).

I parlamentari chiedono alla Commissione di prevedere obiettivi vincolanti per il 2030 sull'impronta ecologica dei materiali e dei consumi per l'intero ciclo di vita di ogni categoria di prodotti immessa sul mercato UE. I deputati chiedono, inoltre, alla Commissione di proporre obiettivi vincolanti specifici per prodotto e/o settore relativi al contenuto riciclato.

Il Parlamento esorta quindi la Commissione a presentare una nuova legislazione entro il 2021, ampliando la portata della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia, per includere anche i prodotti non legati a questo settore ([Direttiva 2009/125/CE del 21 ottobre 2009](#)).

Lo scopo è di stabilire degli standard specifici per i prodotti, affinché i beni immessi sul mercato dell'Unione abbiano buone prestazioni, siano durevoli, riutilizzabili, facilmente riparabili, non siano tossici, possano essere aggiornati e riciclati, utilizzino

componenti riciclate e siano efficienti in termini di risorse ed energia.

Nel corso dibattito in plenaria, i deputati hanno evidenziato che il conseguimento degli obiettivi del Green Deal sarà possibile solo se l'UE implementerà un modello di economia circolare, in grado di creare nuovi posti di lavoro e opportunità commerciali. A tal fine, l'attuale legislazione sui rifiuti deve essere aggiornata e resa più completa con ulteriori misure per settori e prodotti chiave, come il tessile, la plastica, l'imballaggio e l'elettronica.



Ancora molte sfide da affrontare per raggiungere la parità di genere

L'11 febbraio gli eurodeputati hanno valutato i progressi compiuti nei diritti delle donne negli ultimi 25 anni e discusso delle numerose sfide che ancora rimangono da affrontare a oltre 25 anni dall'adozione della Dichiarazione e della Piattaforma d'Azione di Pechino.

Una risoluzione è stata adottata Assemblea Plenaria, con 505 voti a favore, 109 contrari e 76 astensioni, con la quale deputati e deputate hanno espresso profonda preoccupazione per l'attuale pandemia, che ha aggravato le disuguaglianze di genere esistenti e minaccia di ribaltare i miglioramenti finora ottenuti, spingendo ulteriori 47 milioni di donne e ragazze sotto la soglia di povertà a livello globale.

Secondo i parlamentari, sono tre gli ambiti in cui, in particolare, si devono concentrare le azioni della Commissione europea e degli Stati membri: lo sradicamento della violenza di genere, l'aumento della partecipazione delle donne alla vita economica, accesso universale alla salute come diritto della persona.

L'aumento degli episodi violenza domestica contro le donne, registrato durante la pandemia da COVID-19 e il lockdown, richiede la pronta ratifica da parte di tutti gli Stati membri della Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne del 2011, e l'azione sollecitata della Commissione nel presentare una proposta di direttiva dell'UE per prevenire e combattere tutte le forme di violenza di genere. Inoltre, è urgente che alle vittime di violenza siano offerti servizi di protezione adeguati, come linee di assistenza (ad esempio, da parte delle forze dell'ordine e dei centri antiviolenza), alloggi sicuri e servizi di assistenza sanitaria.

Sono inoltre necessarie misure specifiche per sradicare la violenza nel web, compresi le molestie online, il cyberbullismo e i discorsi di odio, che colpiscono in modo sproporzionato donne e ragazze.

In relazione alla partecipazione paritaria di uomini e donne all'economia, il Parlamento ha ribadito la richiesta agli Stati membri di sbloccare la direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione, e ha chiesto di velocizzare tutte le azioni utili a conseguire effettivamente gli obiettivi dell'UE in tema di parità di genere: piani d'azione, scadenze e misure speciali temporanee per una rappresentanza equilibrata di genere in tutte le posizioni esecutive, legislative e amministrative.

Nella risoluzione, inoltre, si evidenzia come il divario di genere nell'economia potrebbe essere ridotto considerevolmente con l'adozione di una legislazione UE sulla trasparenza salariale e a tal proposito i parlamentari si sono rammaricati che la proposta della Commissione sul tema prevista per il 2020 non sia ancora stata presentata.

In relazione all'accesso universale ai servizi sanitari per la salute nell'UE, la risoluzione sottolinea la preoccupazione per alcune tendenze conservatrici in alcuni paesi dell'UE. In particolare [condannano il recente divieto di fatto dell'aborto in Polonia](#). L'accesso alla pianificazione familiare, ai servizi di salute materna e ai servizi di aborto sicuro e legale sono, infatti, elementi chiave per garantire i diritti delle donne alla maternità sicura e consapevole, e a salvare vite umane. Nel solco di quanto previsto dalla [Dichiarazione e della Piattaforma d'azione di Pechino](#) (BPfA), il Parlamento ha chiesto anche il rispetto all'accesso universale ai servizi per la salute e ai diritti sessuali e riproduttivi, considerato che ancora oggi, nonostante alcuni progressi, in nessuno Stato membro dell'UE sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi fissati a Pechino nel 1995 (come dimostra la [quinta revisione della BPfA](#) pubblicata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere nel 2020).

CHI SIAMO



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- **Analisi** e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be